

Convegno Nazionale

Patrocinio:



www.maipiuviolezainfinita.it

Partners del progetto



Commissione Regionale
Pari Opportunità



Dallo Stalking al Femminicidio.
Progetto scolastico: riEduciamo
la cultura, dalla scuola alla vita



Martedì 29 Aprile 2014

Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini" - Sala Atti parlamentari

Dalle ore 9:00 alle ore 13:30

Ingresso gratuito con obbligo di registrazione

segreteria@maipiuviolezainfinita.it

Il viaggio prosegue, 3° appuntamento del Convegno nazionale di Mai più' violenza infinita. In collaborazione con la Commissione Regionale Pari Opportunità Campania, l'Accademia Italiana di Scienze Forensi, la Confcommercio di Napoli, presenta nella regione Lazio il progetto scolastico riEduciamo la cultura, dalla scuola alla vita, che combatte gli stereotipi di genere che prendono forma nei primi anni di vita, per una cultura contro lo stalking e il femminicidio.

Oltre a proporre lo studio, verranno presentati i primi risultati dei questionari somministrati in alcune scuole superiori del napoletano, dove ha avuto inizio il progetto. La tavola rotonda che avrà luogo nella splendida cornice del Senato, si avvarrà della competenza di ulteriori professionisti ed esperti nella tutela dei minori.

Autorità

senatrice Laura Puppato

dott.ssa Francesca Beneduce, Presidente della Commissione Pari Opportunità - Regione Campania

Pietro Russo, Presidente Confcommercio Provincia di Napoli

Margherita Dini Ciacci, Presidente Unicef Campania

Valérie Gervais, Conseillère pour les Affaires Sociales - Ambassade de France en Italie

Relatori

senatrice Valeria Fedeli, Vice Presidente del Senato, fondatrice del movimento "Se non ora quando?": *Convenzione di Istanbul: applicarla per un reale cambiamento*

prof. Marco Cannavici, Psichiatra forense e medico legale: *Neurobiologia dello stalker e dei reati d'impulso. Possibili trattamenti preventivi e terapeutici*

avv. Gian Ettore Gassani, Presidente dell'Associazione Avvocati Matrimonialisti italiani: *Profilo tecnico e deontologico dell'avvocato nella prevenzione e repressione delle violenze intrafamiliari*

gen. Luciano Garofano, Biologo forense: *I labirinti del male*

prof. Francesco Alvaro, Garante dell'infanzia e adolescenza Lazio: *Il garante dell'infanzia e le reti istituzionali di tutela*

dott.ssa Virginia Ciaravolo, Psicoterapeuta, criminologa: *Progetto riEduciamo la cultura dalla scuola alla vita*

dott.ssa Maria Gaia Pensieri, Sociologa, criminologa: *Prime decodifiche Progetto riEduciamo la cultura*

col. Antonio Del Monaco, Psicologo, psicoterapeuta: *Adolescenza età ingrata: quali gli interrogativi da parte degli adulti?*

Moderatrice

dott.ssa Valentina Grassi, Ricercatrice in Sociologia presso l'Università Parthenope di Napoli

Collaborazione: Avv. Silvia Piazzolla

Testimonianza: Mauro Valentini, giornalista, intervista la madre di Emanuele Caterini



retrospettive

Dalla Scuola



Si droga, poi lancia acido muriatico alla compagna incinta

venerdì, 25 aprile 2014 [Citta](#) - La follia ad Anzio. L'uomo, dopo aver fatto uso di cocaina, ha aggredito la compagna, una 36enne incinta, lanciandole contro coltelli e acido muriatico

[1 commento](#)



Accoltella moglie con un taglierino

lunedì, 17 marzo 2014 [Citta](#) - Succede a Pisa: in un raptus di gelosia ha colpito la moglie alla gola con un taglierino. Non riusciva ad accettare la fine del suo matrimonio



Botte alla compagna: 14 volte in ospedale, ma non lo denuncia

martedì, 25 marzo 2014 [Citta](#) - La vittima, una donna 48enne, non aveva mai avuto la forza di denunciare il suo aguzzino. I poliziotti, ascoltando i vicini e i medici del pronto soccorso, sono però riusciti a dimostrare le violenze e a far arrestare l'uomo

[1 commento](#)

infinito
edizioni



Rossella Diaz

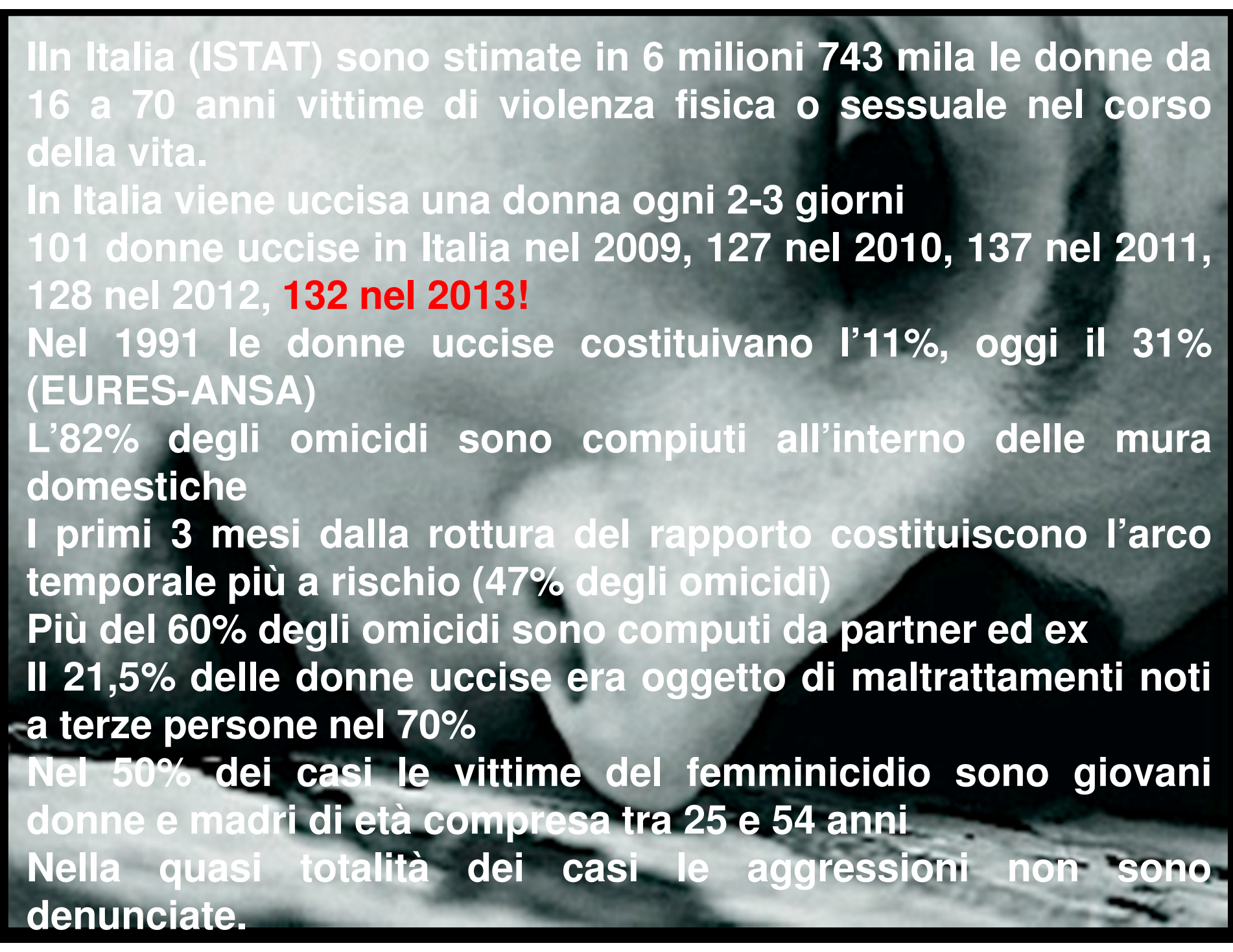
Luciano Garofano

I labirinti del male

**Femminicidio, stalking e violenza sulle donne:
che cosa sono, come difendersi**

Prefazione di Barbara Palombelli

Postfazione di Alessandro Meluzzi



In Italia (ISTAT) sono stimate in 6 milioni 743 mila le donne da 16 a 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita.

In Italia viene uccisa una donna ogni 2-3 giorni
101 donne uccise in Italia nel 2009, 127 nel 2010, 137 nel 2011,
128 nel 2012, **132 nel 2013!**

Nel 1991 le donne uccise costituivano l'11%, oggi il 31%
(EURES-ANSA)

L'82% degli omicidi sono compiuti all'interno delle mura domestiche

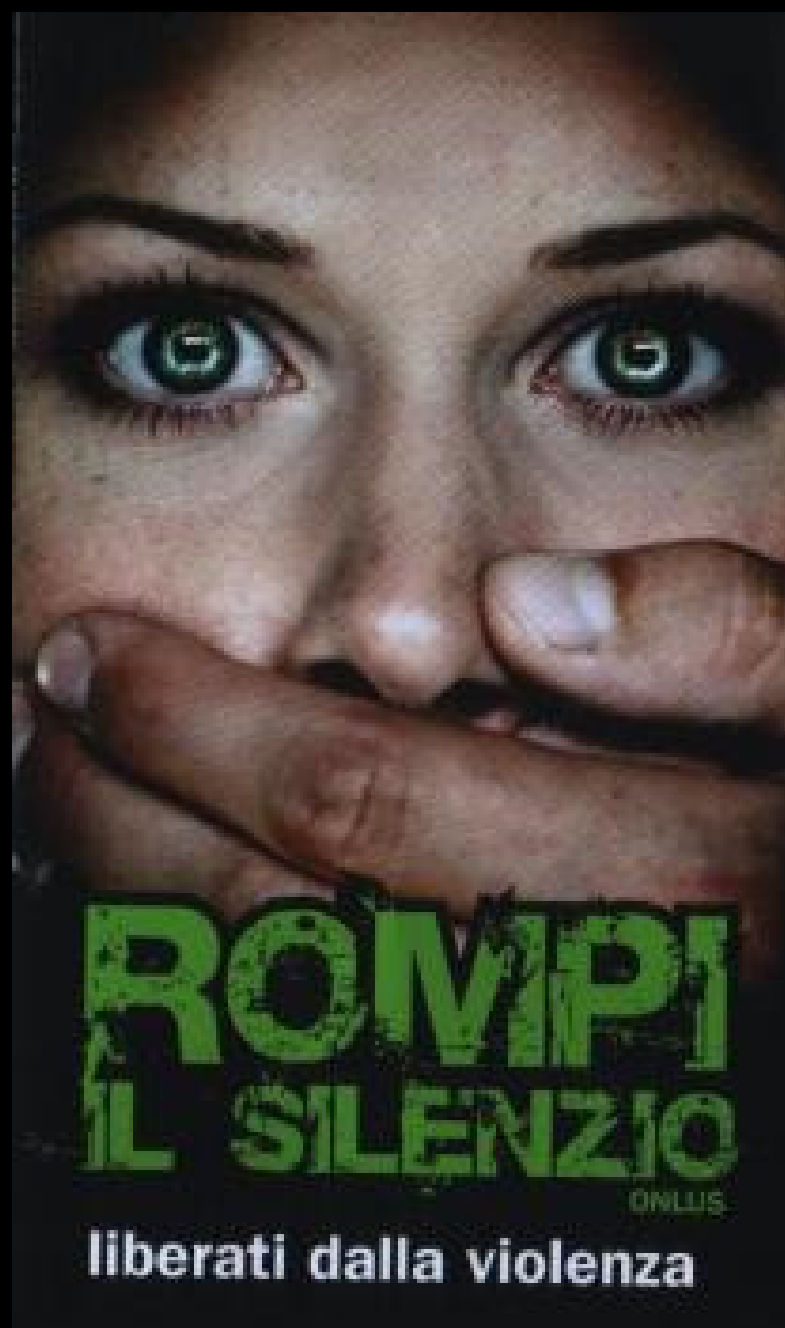
I primi 3 mesi dalla rottura del rapporto costituiscono l'arco temporale più a rischio (47% degli omicidi)

Più del 60% degli omicidi sono compiuti da partner ed ex

Il 21,5% delle donne uccise era oggetto di maltrattamenti noti a terze persone nel 70%

Nel 50% dei casi le vittime del femminicidio sono giovani donne e madri di età compresa tra 25 e 54 anni

Nella quasi totalità dei casi le aggressioni non sono denunciate.



ROMPI IL SILENZIO

ONLUS

liberati dalla violenza

**LA TESTIMONIANZA DI UNA DONNA VITTIMA DI VIOLENZE
INCONTRATA DURANTE LA NOSTRA RICERCA**

***“Forse ha fatto bene, probabilmente
me lo sono meritata...lui perde il
controllo e volano i ceffoni, i
pugni...però giura che non lo rifarà
più, si pente e dice che la colpa è
mia perché io soltanto lo induco a
picchiarmi...”***



Omicidio Femiano, parla la famiglia di Emiliana

16/12/2011, di Redazione (online).



Condannato ieri al Tribunale di Latina, a 30 anni, con processo di rito abbreviato, l'assassino di Emiliana Femiano, Luigi Faccetti, che il 22 novembre 2010 a Terracina, massacrò la giovane 25 enne con 87 coltellate. Faccetti tentò di ucciderla già un anno prima con 14 coltellate, aspettandola davanti al portone di casa, fu condannato in primo grado a otto anni per tentato omicidio, ma dopo pochi mesi gli vennero concessi i domiciliari.

Sconto che il Tribunale del Riesame, non voleva che gli fosse concesso, considerando Luigi Faccetti un soggetto pericoloso e in grado di poter reiterare il reato, ed è proprio quello che è successo dopo un anno. Uno striscione esposto davanti al Tribunale, con su scritto "Non uccidetela ancora".

A chiedere giustizia e una pena esemplare ieri a Latina l'associazione onlus Campania in Movimento che insieme ai familiari ha dato vita ad un sit-in per ricordare Emiliana.

Parla Luisa Femiano, mamma di Emiliana: "Sono soddisfatta per la decisione del giudice che ha capito che Faccetti era un violento, un malvagio, un cattivo. Se li merita tutti questi trent'anni perché mia figlia non torna più. Lui deve marcire in galera, e deve ricordarsi ogni giorno di quello che ha fatto a mia figlia, oggi è arrivata la giustizia terrena. Le donne devono essere tutelate e non abbandonate dalle istituzioni che hanno permesso che Faccetti uscisse di galera e uccidesse mia figlia".

L'omicidio di Emiliana Femiano

La mamma di Emiliana: “Le donne devono essere tutelate e non abbandonate dalle Istituzioni che hanno permesso che Faccetti uscisse di galera e uccidesse mia figlia”

“NON UCCIDETELA UN’ALTRA VOLTA!!!”



ROMPERE IL SILENZIO!





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità



Unione europea
Fondo sociale europeo



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PON "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia"



Ministero del Lavoro e Previdenza sociale
Direzione Generale per le politiche per
l'orientamento e la formazione

Ufficio della comunicazione
Tel. 06 4673.2243-2244

Centro diffusione dati
Tel. 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Servizio
Struttura e dinamica sociale
Via Ravà, 150 - Roma
Linda Laura Sabbadini
Maria Giuseppina Muratore
Tel. 06 4673.4483

21 febbraio 2007

La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia

Anno 2006

L'Istat presenta i risultati di una nuova indagine per la prima volta interamente dedicata al fenomeno della violenza fisica e sessuale contro le donne (erano state condotte rilevazioni su molestie e violenze sessuali già nel 1997 e poi nel 2002 nell'ambito dell'indagine Multiscopo sulla sicurezza dei cittadini). Il campione comprende 25 mila donne tra i 16 e i 70 anni, intervistate su tutto il territorio nazionale dal gennaio all'ottobre 2006 con tecnica telefonica.

L'indagine è frutto di una convenzione tra l'Istat – che l'ha condotta – e il Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità – che l'ha finanziata con i fondi del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza" e "Azioni di sistema" del Fondo Sociale Europeo.

L'indagine Multiscopo sulla sicurezza delle donne misura tre diversi tipi di violenza contro le donne: fisica, sessuale e psicologica, dentro la famiglia (da partner o ex partner) e fuori dalla famiglia (da sconosciuto, conoscente, amico, collega, amico di famiglia, parente ecc.). La violenza fisica è graduata dalle forme più lievi a quelle più gravi: la minaccia di essere colpita fisicamente, l'essere spinta, afferrata o stratonata, l'essere colpita con un oggetto, schiaffeggiata, presa a calci, a pugni o a morsi, il tentativo di strangolamento, di soffocamento, ustione e la minaccia con armi. Per violenza sessuale vengono considerate le situazioni in cui la donna è costretta a fare o a subire contro la propria volontà atti sessuali di diverso tipo: stupro, tentato stupro, molestia fisica sessuale, rapporti sessuali con terzi, rapporti sessuali non desiderati subiti per paura delle conseguenze, attività sessuali degradanti e umilianti. Non vengono rilevate le molestie verbali, il pedinamento, gli atti di esibizionismo e le telefonate oscene. Le forme di violenza psicologica rilevano le denigrazioni, il controllo dei comportamenti, le strategie di isolamento, le intimidazioni, le forti limitazioni economiche subite da parte del partner.

Sul web Istat, all'indirizzo <http://www.istat.it/justizia/sicurezza/>, sono disponibili le note inerenti la metodologia di indagine, la strategia di campionamento e il livello di precisione delle stime.

PRINCIPALI RISULTATI

Sono stimate in 6 milioni 743 mila le donne da 16 a 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita (il 31,9% della classe di età considerata). 5 milioni di donne hanno subito violenze sessuali (23,7%), 3 milioni 961 mila violenze fisiche (18,8%). Circa 1 milione di donne ha subito stupri o tentati stupri (4,8%). Il 14,3% delle donne con un rapporto di coppia attuale o precedente ha subito almeno una violenza fisica o sessuale dal partner, se si considerano solo le donne con un ex partner la percentuale arriva al 17,3%. Il 24,7% delle donne ha subito violenze da un altro uomo. Mentre la violenza fisica è più di frequente opera del partner (12% contro 9,8%), l'inverso accade per la violenza sessuale (6,1% contro 20,4%) soprattutto per il peso delle molestie sessuali. La differenza, infatti, è quasi nulla per gli stupri e i tentati stupri.

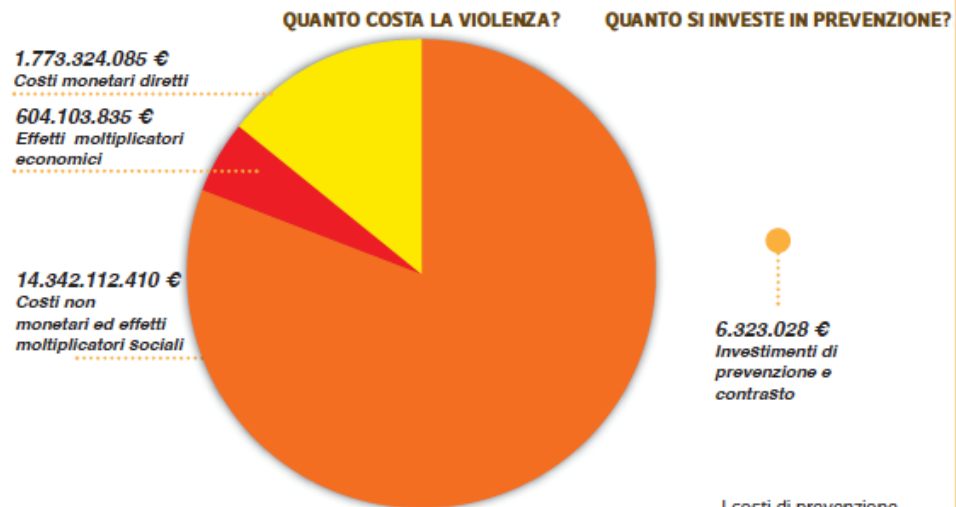
Tavola 20 - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner a partire dai 16 anni, per tipo di violenza subita, tipo di autore, denuncia del fatto e persona con cui ne hanno parlato - Anno 2006
(composizione percentuale)

	TIPO DI VIOLENZA				AUTORE								Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Molestia fisica	Uomo conosciuto	Parente	Conoscente/ Un uomo che conosce di vista	Amico	Amico di famiglia	Collega di lavoro	Sconosciuto	Non specifica	
DENUNCIA**													
Sì	11,0	1,8	7,1	0,8	5,2	8,9	7,3	1,1	.	2,1	3,0	6,0	4,0
No	88,1	98,0	92,9	99,0	94,4	91,1	91,9	98,9	100,0	97,3	96,6	93,1	95,6
Non sa/Non risponde	0,9	0,2	.	0,2	0,5	.	0,8	.	.	0,6	0,4	0,9	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le denunce sono ferme al 7.2% (Eures-ANSA)

QUANTO COSTA IL SILENZIO?

INDAGINE NAZIONALE SUI COSTI ECONOMICI E SOCIALI DELLA VIOLENZA SULLE DONNE



Il costo della violenza sulle donne in Italia è di

17 miliardi di €

I costi di prevenzione
in Italia sono di

6 milioni di €

L'indagine **"Quanto Costa il Silenzio?"** sottolinea come la violenza, oltre ad essere un fenomeno strutturale e una violazione dei diritti fondamentali, ha anche un costo economico e sociale molto alto per la società nel suo complesso.

Il costo totale economico e sociale della violenza è di almeno 16.7 miliardi di Euro.

Un costo impressionante, significa che la violenza contro le donne ci costa come:

- ▲ il triplo degli incidenti stradali in un anno in Italia
- ▲ una strage in cui perdono la vita 11.000 persone
- ▲ 3 manovre finanziarie in Italia

Il totale dei costi diretti economici e sociali della violenza contro le donne è stato stimato in almeno 2,37 miliardi di Euro. Tale importo include i costi diretti (1,8 miliardi di Euro) e gli effetti moltiplicatori economici per mancata produttività (604 milioni di Euro). Invece il costo derivante dai danni umani emotivi ed esistenziali della violenza contro le donne è stato stimato in 14,3 miliardi di Euro. La stima delle contromisure prodotte dalla società a titolo di contrasto e prevenzione, sotto forma di investimenti in capitale umano è di 6,3 milioni di Euro.

I RISULTATI DELL'INDAGINE

DETTAGLIO COSTI	COSTO MEDIO
costi diretti	
costi sanitari	460.440.546
costi consulenza psicologica	158.740.629
costi per farmaci	44.582.514
costi per l'ordine pubblico	235.760.187
costi giudiziari	421.357.019
costi per spese legali	289.917.809
costi dei servizi sociali dei comuni	154.697.925
costi dei centri antiviolenza	7.827.456
totale costi diretti	1.773.324.085
EFFETTI MOLTIPLICATORI ECONOMICI	
costi del lavoro per mancata produttività	604.103.835
TOTALE COSTI DIRETTI E MOLTIPLICATORI ECONOMICI	2.377.427.919
COSTI NON MONETARI ED EFFETTI MOLTIPLICATORI SOCIALI	
Quantificazione del danno	14.342.112.410
TOTALE COSTI ECONOMICI E SOCIALI DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE	16.719.540.330

CHI SUBISCE LA VIOLENZA

Le donne vittime	La violenza sulle donne può ridurre la loro produttività e più in generale la loro abilità/capacità di lavorare. Tale perdita può includere: assenza dal lavoro come conseguenza diretta della violenza, paura, ansia, tempo per cercare aiuto e cure mediche e legali; perdita di reddito, di produttività e di avanzamenti di carriera.
Le famiglie delle donne vittime	Possono subire una diminuzione del benessere complessivo a seguito delle minori entrate dovute alle assenze/periodi di aspettativa/perdita di lavoro delle donne vittime.
Le imprese	Il datore di lavoro deve far fronte ai costi per malattia della vittima, per la sua ridotta produttività in termini quantitativi e qualitativi (scarsa concentrazione ecc.), per sostituire la vittima in caso di assenza e per selezionare e formare gli eventuali sostituti. La violenza può anche provocare la perdita del posto di lavoro della vittima a causa delle ridotte performance successive all'evento e/o per il bisogno della donna di "fuggire" dal partner violento.
Lo Stato	Può avere minori entrate tributarie a seguito della diminuita capacità retributiva delle vittime.
Gli Istituti di Previdenza	Possono avere maggiori costi per il pagamento dei giorni di assenza previsti per legge. Possono avere minori entrate contributive a seguito della riduzione dell'attività lavorativa delle vittime.
La società	Nel suo complesso ovviamente subisce delle perdite nel momento in cui l'economia del Paese perde produttività e output da parte delle donne, producendo un calo del PIL.

EFFETTI DELLA MANCATA PRODUTTIVITÀ

IMPRESE

- ↑ costi assenteismo
- ↑ costi sostituzione personale
- ↑ costi selezione e formazione
- ↑ costi amministrativi di gestione
- ↓ produttività

FAMIGLIE DELLE VITTIME

- ↓ benessere economico

DONNA VITTIMA DI VIOLENZA

- ↓ produttività
- ↓ reddito
- ↓ probabilità di fare carriera
- ↑ rischio di perdere il lavoro

STATO

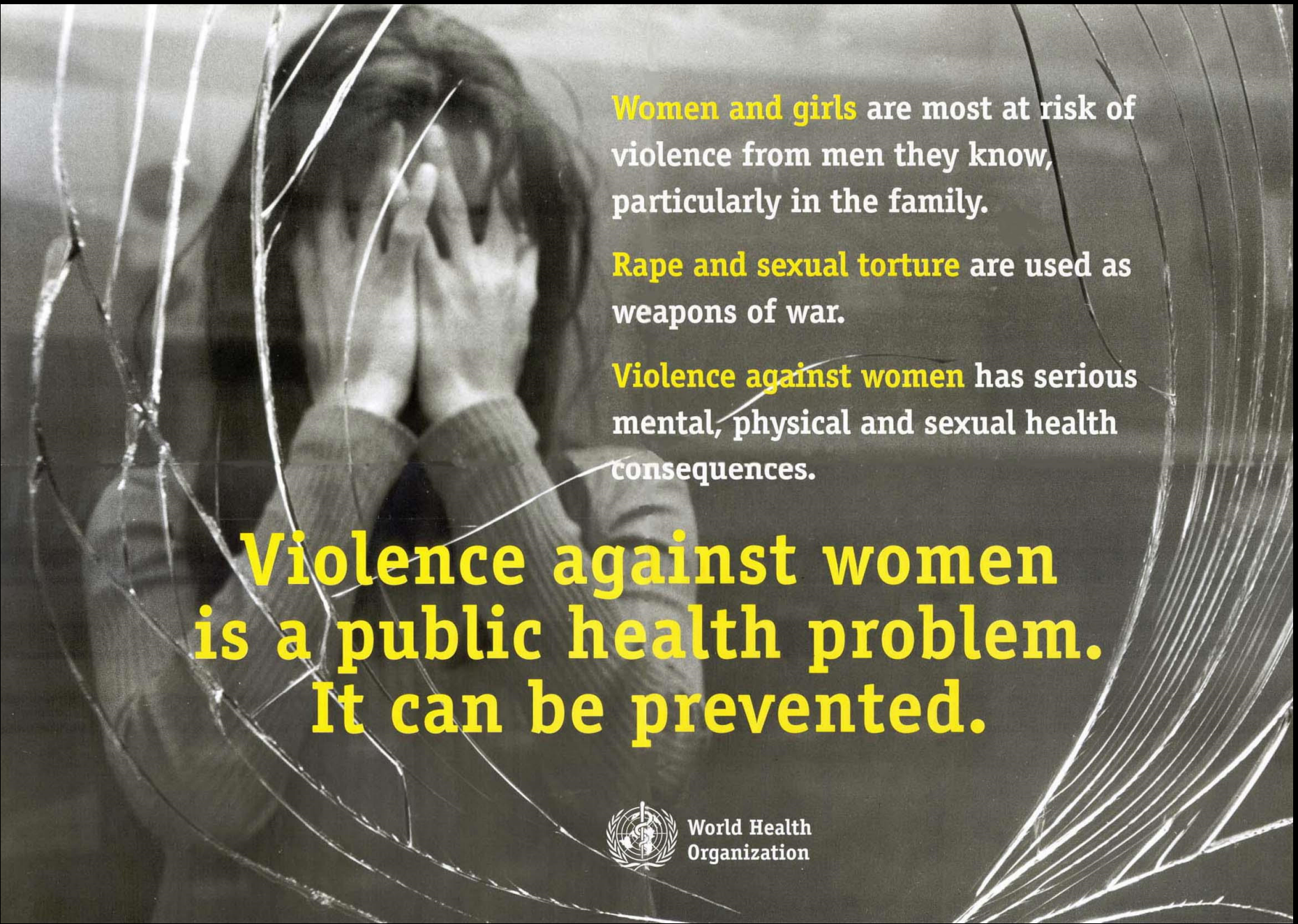
- ↓ entrate tributarie

ISTITUTI PREVIDENZIALI

- ↑ costi pagamento giorni di assenza
- ↓ entrate contributive

IL PAESE

- ↓ PIL



Women and girls are most at risk of violence from men they know, particularly in the family.

Rape and sexual torture are used as weapons of war.

Violence against women has serious mental, physical and sexual health consequences.

**Violence against women
is a public health problem.
It can be prevented.**



World Health
Organization



**L'Organizzazione
Mondiale della Sanità
(Who, 1993) ha
dichiarato che la
violenza alle donne è
il più grave problema
di salute pubblica e la
causa di morte più
frequente, addirittura
maggiore del cancro e
dell'infarto**

Oms: violenza su un terzo donne mondo, epidemia mondiale

E in un caso su tre e' inflitta dal partner

24 giugno, 13:07



[Indietro](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)



1 di 1 | [◀](#) [▶](#)



VIOLENZA DONNE, EPIDEMIA MONDIALE

La violenza fisica o sessuale colpisce piu' di un terzo delle donne nel mondo (35%) e la violenza domestica inflitta dal partner e' la forma piu' comune (30%), ha denunciato oggi a Ginevra l'Organizzazione mondiale della sanita' (Oms). "I risultati di questo studio inviano un messaggio forte: la violenza contro le donne e' un problema mondiale di salute pubblica di proporzioni epidemiche", ha commentato Margaret Chan, Direttore generale dell'Oms.

Violenza sulle donne: colpita una ogni 12 secondi



Ogni giorno in Italia viene colpita da atti di violenza di genere (fisica, verbale e psicologica) una donna ogni 12 secondi. Nell'ultimo anno con dati disponibili (il 2010) si sono contati oltre 105mila reati di genere, pari ad oltre 290 al giorno. È quanto emerge dal rapporto Eures-ANSA sull'omicidio volontario in Italia. Più in dettaglio, ogni giorno 95 donne denunciano di aver subito minacce e 87 di aver subito ingiurie; 64 donne al giorno sono vittime di lesioni dolose, 19 di percosse, 14 di stalking, 10 di violenze sessuali.

Nei primi sei mesi del 2013 sono state uccise 81 donne, di cui il 75% nel contesto familiare o affettivo. Tra il 2000 ed il 2012 si contano complessivamente in Italia 2.200 donne vittime di omicidio, pari ad una media di 171 all'anno, una ogni due giorni. È quanto emerge dal rapporto Eures-ANSA sull'omicidio volontario in Italia. L'Italia è comunque tra i Paesi meno esposti in Europa a questa tipologia di delitto. È la Germania (con 350 vittime donne nel 2009, pari al 49,6% delle 706 vittime di omicidio totali e un indice di rischio pari a 0,8 per 100 mila donne residenti) a detenere il primato negativo, seguita dalla Francia (288 vittime, pari al 34,3% e un indice pari a 0,9) e dal Regno Unito (245, pari al 33,9% e un indice pari a 0,8).

Il Rapporto Eures-Ansa

✓ **105 mila reati di genere all'anno**

✓ **290 reati di genere al giorno:**

➤ **95 denunce di minaccia**

➤ **87 denunce di ingiurie**

➤ **64 denunce di lesione dolose**

➤ **19 denunce di percosse**

➤ **14 denunce di stalking**

➤ **10 denunce di violenze sessuali**



**Dallo stalking
all'omicidio**



**Il 27% delle donne uccise era stata
vittima di stalking (EURES-ANSA)**



Cronaca

Uccide l'ex convivente a coltellate: la madre "Inutili 2 anni denunce"

14:36 10 LUG 2013



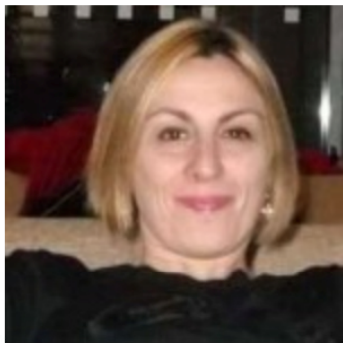
(AGI) - Palermo, 10 lug. - "Ora che mia figlia e' morta siete venuti tutti. Ma per due anni no, per due anni di denunce no. E ora mia figlia e' morta. L'avete tutti sulla coscienza. Questa non e' giustizia, lui avrebbero dovuto rinchiuderlo". Questo lo sfogo disperato della madre di Giusi Bonanno, la giovane di 25 anni uccisa stamattina a Palermo dall'ex convivente Benedetto Conti davanti al loro bambino di 2 anni. La donna piange davanti alla sua abitazione di via Occhiuta, dove la figlia era tornata a vivere e dov'e' stata assassinata a coltellate.

Sky TG24

tg24.sky.it/tg24/

Chiara Brandonisio, 34 anni, operaia. Uccisa a sprangate da un amico virtuale

By **Redazione** : 8 luglio, 2013 : Posted on - **Donne** : : 0 Comment



Carbonara (Bari), 8 luglio 2011

Lunghe chiacchierate in chat, ma niente di più. Poi Domenico era diventato insistente e Chiara aveva deciso di “troncare” quella “relazione virtuale”. Allora lui parte da Piacenza e arriva a Bari, la segue e la uccide a colpi di spranga.



Domenico Iania, 52 o 54 anni. Non l’aveva mai incontrata prima ma dice di averla uccisa perchè lei lo tradiva. Condannato a 30 anni di reclusione.



VIOLENZA ON LINE



Elisa, bellissima e suicida per anoressia

L'assessore regionale Paola Giorgi: «lo ho combattuto e vinto quella malattia»

PER APPROFONDIRE [+ osimo](#), [elisa caimmi](#), [anoressia](#), [suicida](#), [paola giorgi](#)



[+A](#) [-A](#) [Consiglia](#) {1} [Tweet](#) 0 [g+1](#) 0

ANCONA - La bellissima Elisa Caimmi, 22 anni di Osimo, suicida per depressione da anoressia. L'assessore regionale Paola Giorgi rivela; «Anche io sono stata anoressica, ma sono guarita. Bisogna intervenire subito su questo problema».

«C'è chi sceglie di sopravvivere, c'è chi sceglie di vivere, c'è chi sceglie di morire e ognuno merita rispetto, non un giudizio. Buona fortuna Elisa, che tu possa trovare la pace ora che sei un angelo». Gli amici dei social network rispettano il gesto di Elisa Caimmi, la ragazza anoressica osimana che, risucchiata in un vortice di pensieri neri, mercoledì ha deciso di morire.

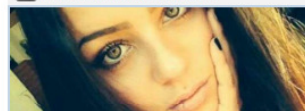
I suoi 22 anni compiuti appena lo scorso dicembre devono esser sembrati un'eternità a questi piccolo luminoso angelo. Approfittando dell'assenza della madre, insegnante in una scuola materna della città, Eli si è lasciata scivolare con un lenzuolo stretto al collo sul pavimento della sua camera da letto non lasciando biglietti ai genitori né a sua sorella. Solo un fardello insopportabile di sofferenza.

IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA.

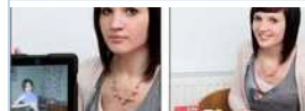


DISPONIBILE DALLA MEZZANOTTE
PROVALO 1 MESE GRATIS

ALTRI ARTICOLI



Osimo, la bellissima cubista
Elisa di impicca a 22 anni: era
anoressica



Malata di anoressia trova lavoro
da McDonald's e guarisce



Latina. Di Giorgi sceglie il nono
assessore: Michele Nasso allo
Sport



Ragazzina suicida dal tetto
dell'hotel spinta a gettarsi da
una chat line

Ragazza di 14 anni spinta a uccidersi dagli insulti su Ask.fm

Si è gettata domenica dal tetto dell'ex hotel Palace. Era stata presa di mira sul social network più volte accusato di favorire il cyberbullismo: «Sucidati», «Sei strana, meriti di stare sola». La Procura apre un'inchiesta

[suicidio](#) [social network](#) [caso ask](#) [ask.fm](#) [adolescenti](#)

+1 18

Tweet 163

f Consiglia 9,8mila Email

di Silvia Bergamin e Claudio Malfitano

+T -T



- [Gli striscioni degli amici a scuola](#)
- [Muore a 14 anni gettandosi dal tetto dell'ex hotel](#)
- [Il tragico volo dal tetto dell'hotel Palace](#)
- [Polizia postale oggi nelle scuole del Veneto](#)

CITTADELLA Ha scritto per chiedere scusa, per non essere dimenticata, perché mamma e papà la perdonassero di averli delusi. Poi si è gettata nel vuoto ed è morta trenta metri più in basso. Non è stata una decisione improvvisa, un colpo di testa: da settimane pianificava la sua morte e aveva confidato il suo disagio manifestandolo anche con atti autolesionisti, ma nessuno aveva capito che faceva sul serio. La quattordicenne di Fontaniva che si è tolta la vita buttata domenica pomeriggio dalla terrazza sul tetto dell'ex hotel Palace di Borgo Vicenza a Cittadella ha scritto di suo pugno cinque lettere: una è quella che la nonna ha ritrovato a casa.

Era indirizzata alla mamma e in basso – a caratteri microscopici – la ragazzina annunciava quello che avrebbe fatto. Accanto allo zainetto lasciato sul tetto dell'albergo, i carabinieri hanno trovato altri quattro fogli: un pensiero per i genitori e poi lettere per un'amica e due amici. All'interno c'erano parole semplici: pregava i compagni di perdonarla e di non dimenticarsi di lei, mentre a mamma e papà chiedeva scusa perché li aveva delusi. Non ci sarebbe quindi una spiegazione netta e definitiva del gesto, se non l'enorme fragilità dell'adolescenza e la fatica di crescere che talvolta appare insopportabile ai ragazzi. Una fatica che la giovanissima avvertiva da tempo, di cui non aveva dato alcun segnale in famiglia, ma che aveva confidato agli amici più cari.

Baby squillo a Roma. Verginità e prestazioni in coppia in cambio di cocaina. I manager: "Non posso, domani sto con mia figlia (VIDEO)"

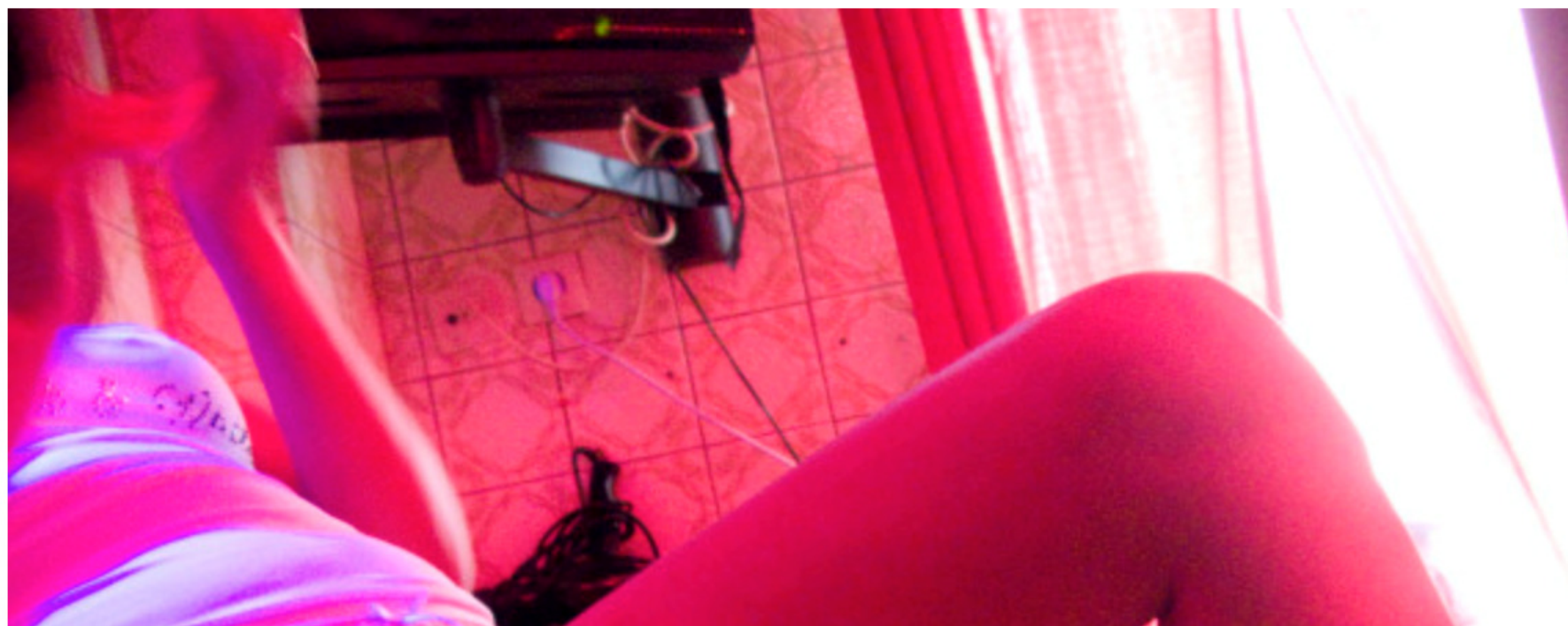
l'Huffington Post | Pubblicato: 13/11/2013 10:54 CET | Aggiornato: 13/11/2013 10:56 CET



 Mi piace

Condividi

Piace a 151 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



“Sette donne su 10, prima di essere uccise, avevano denunciato una violenza o avevano chiamato il 118”

Laura Boldrini, Presidente della Camera dei Deputati, 16-5-2013



Il femminicidio in Italia è un CRIMINE DI STATO!

Summary

This report contains the findings of the Special Rapporteur on violence against women, its causes and consequences, following her visit to Italy from 15 to 26 January 2012. It examines the situation of violence against women in the country taking into account its causes and consequences. It also discusses the State's response to prevent such violence, protect and provide remedies to women who have been subjected to such violence, and to prosecute and punish the perpetrators.



Serie dei Trattati del Consiglio d'Europa – N° 210

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla
prevenzione e la lotta contro la violenza nei
confronti delle donne e la violenza
domestica

Istanbul, 11 maggio 2011

Le tre “P” della Convenzione di Istanbul

(81 punti dedicati alla prevenzione, formazione e comunicazione)

- ✓ **Prevenire la violenza**
- ✓ **Proteggere le vittime**
- ✓ **Punire i colpevoli**



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri (LETTA)

dal Ministro dell'Interno (ALFANO)

dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali (GIOVANNINI)

e dal Ministro della giustizia (CANCELLIERI)

di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (SACCOMANNI)

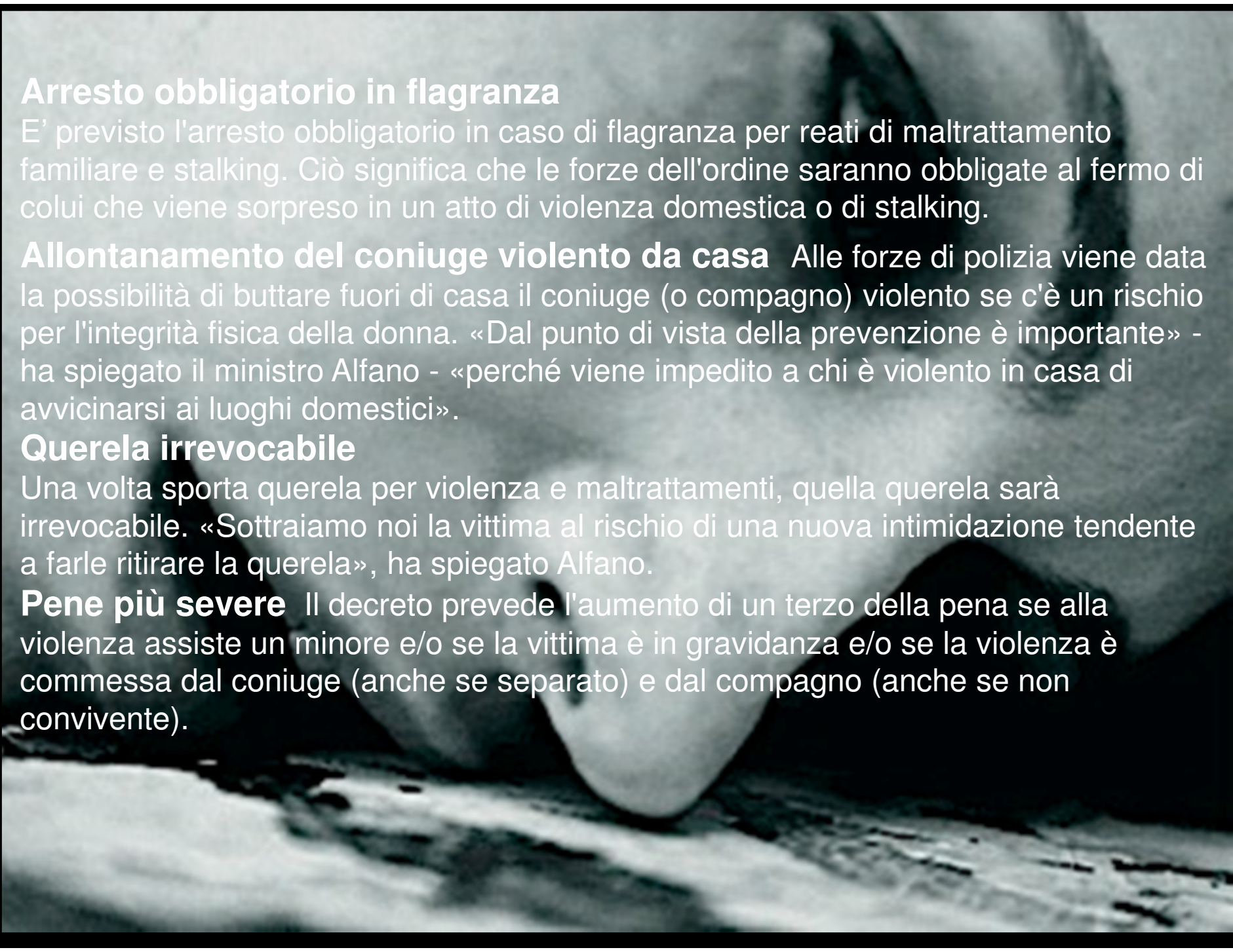
(V. Stampato Camera n. 1540)

approvato dalla Camera dei deputati il 9 ottobre 2013

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 9 ottobre 2013*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province

IL RECENTE DDL 93/13 SUL FEMMINICIDIO



Arresto obbligatorio in flagranza

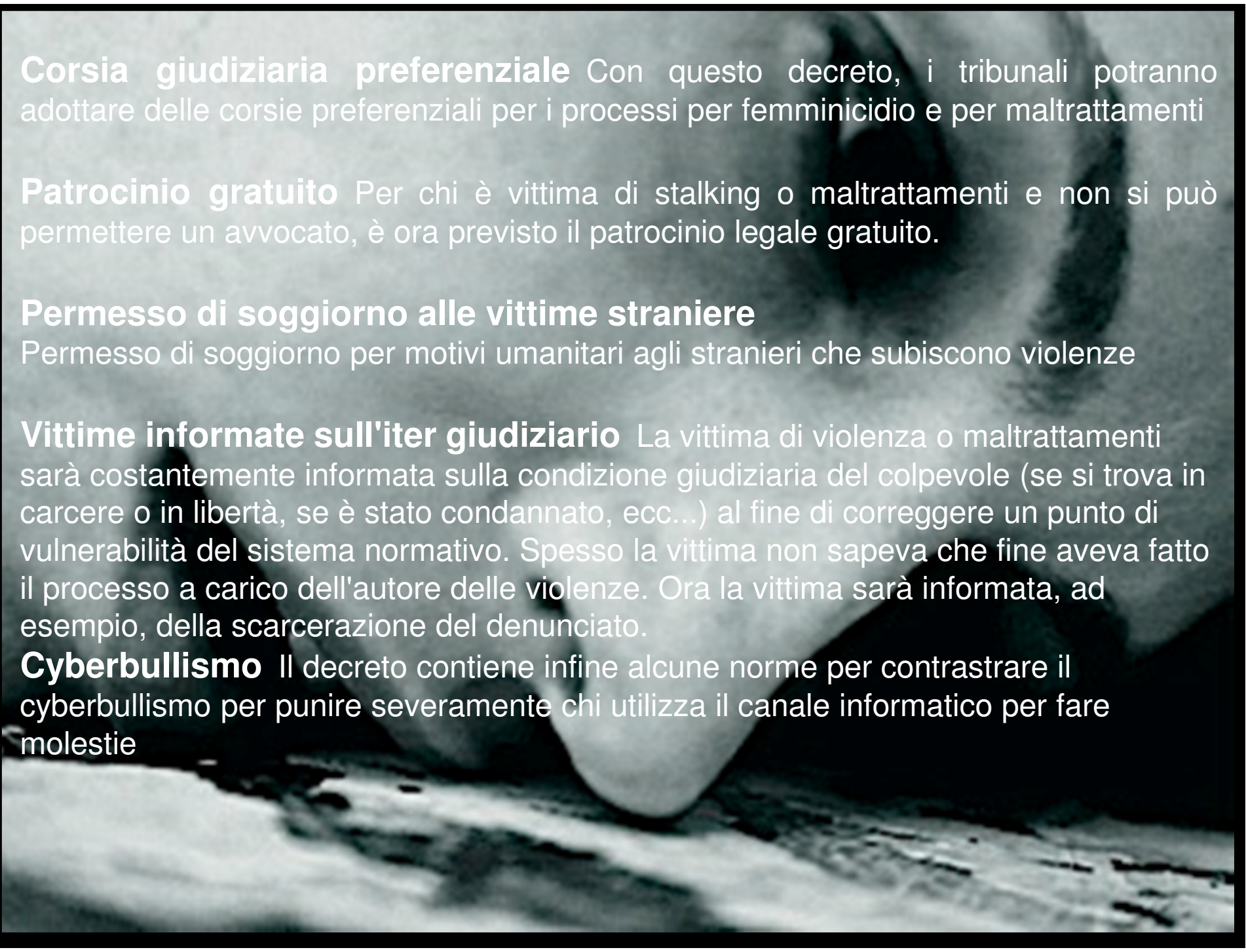
E' previsto l'arresto obbligatorio in caso di flagranza per reati di maltrattamento familiare e stalking. Ciò significa che le forze dell'ordine saranno obbligate al fermo di colui che viene sorpreso in un atto di violenza domestica o di stalking.

Allontanamento del coniuge violento da casa Alle forze di polizia viene data la possibilità di buttare fuori di casa il coniuge (o compagno) violento se c'è un rischio per l'integrità fisica della donna. «Dal punto di vista della prevenzione è importante» - ha spiegato il ministro Alfano - «perché viene impedito a chi è violento in casa di avvicinarsi ai luoghi domestici».

Querela irrevocabile

Una volta sporta querela per violenza e maltrattamenti, quella querela sarà irrevocabile. «Sottraiamo noi la vittima al rischio di una nuova intimidazione tendente a farle ritirare la querela», ha spiegato Alfano.

Pene più severe Il decreto prevede l'aumento di un terzo della pena se alla violenza assiste un minore e/o se la vittima è in gravidanza e/o se la violenza è commessa dal coniuge (anche se separato) e dal compagno (anche se non convivente).



Corsia giudiziaria preferenziale Con questo decreto, i tribunali potranno adottare delle corsie preferenziali per i processi per femminicidio e per maltrattamenti

Patrocinio gratuito Per chi è vittima di stalking o maltrattamenti e non si può permettere un avvocato, è ora previsto il patrocinio legale gratuito.

Permesso di soggiorno alle vittime straniere

Permesso di soggiorno per motivi umanitari agli stranieri che subiscono violenze

Vittime informate sull'iter giudiziario La vittima di violenza o maltrattamenti sarà costantemente informata sulla condizione giudiziaria del colpevole (se si trova in carcere o in libertà, se è stato condannato, ecc...) al fine di correggere un punto di vulnerabilità del sistema normativo. Spesso la vittima non sapeva che fine aveva fatto il processo a carico dell'autore delle violenze. Ora la vittima sarà informata, ad esempio, della scarcerazione del denunciato.

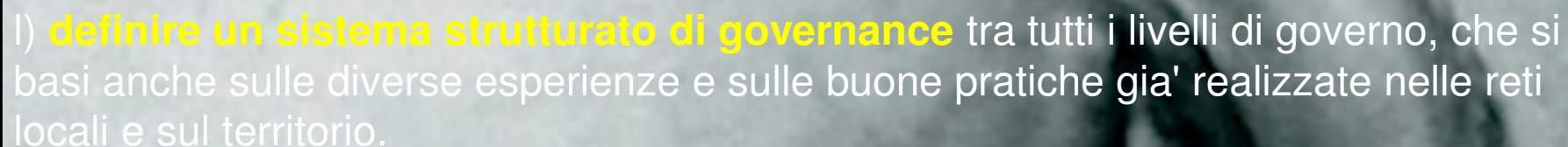
Cyberbullismo Il decreto contiene infine alcune norme per contrastare il cyberbullismo per punire severamente chi utilizza il canale informatico per fare molestie

Art. 5 (Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere)

2. Il Piano, con l'obiettivo di garantire azioni omogenee nel territorio nazionale, persegue le seguenti finalità:

- a) **prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività**, rafforzando la consapevolezza degli uomini e dei ragazzi nel processo di eliminazione della violenza contro le donne e nella soluzione dei conflitti nei rapporti interpersonali;
- b) **sensibilizzare gli operatori dei settori dei media** per la realizzazione di una comunicazione e informazione, anche commerciale, rispettosa della rappresentazione di genere e, in particolare, della figura femminile anche attraverso l'adozione di codici di autoregolamentazione da parte degli operatori medesimi;
- c) **promuovere un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere** e promuovere, nell'ambito delle indicazioni nazionali per i curricula della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, delle indicazioni nazionali per i licei e delle linee guida per gli istituti tecnici e professionali, nella programmazione didattica curricolare ed extracurricolare delle scuole di ogni ordine e grado, la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo;

- 
- d) **potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli** attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;
- e) **garantire la formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza di genere o di stalking**;
- f) **accrescere la protezione delle vittime attraverso il rafforzamento della collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte**;
- g) **promuovere lo sviluppo e l'attivazione, in tutto il territorio nazionale, di azioni, basate su metodologie consolidate e coerenti con linee guida appositamente predisposte**, di recupero e di accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive, al fine di favorirne il recupero e di limitare i casi di recidiva;
- h) **prevedere una raccolta strutturata e periodicamente aggiornata, con cadenza almeno annuale, dei dati del fenomeno**, ivi compreso il censimento dei centri antiviolenza, anche attraverso il coordinamento delle banche di dati già esistenti;
- i) **prevedere specifiche azioni positive che tengano anche conto delle competenze delle amministrazioni impegnate nella prevenzione**, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di stalking e delle esperienze delle associazioni che svolgono assistenza nel settore;



l) **definire un sistema strutturato di governance** tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e sul territorio.

3. Il Ministro delegato per le pari opportunità trasmette annualmente alle Camere una relazione sull'attuazione del Piano.

4. **Per il finanziamento del Piano, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità è incrementato di 10 milioni di euro per l'anno 2013.** Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 22, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni.

5. All'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4 del medesimo articolo e dall'articolo 5-bis, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Art. 5-bis (Azioni per i centri antiviolenza e le case-rifugio).

2. Il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede annualmente a ripartire tra le regioni le risorse di cui al comma 1 tenendo conto:

- a) della programmazione regionale e degli interventi già operativi per contrastare la violenza nei confronti delle donne;
- b) del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione;
- c) del numero delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione;
- d) della necessità di riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case-rifugio in ogni regione, riservando un terzo dei fondi disponibili all'istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dalla raccomandazione Expert Meeting sulla violenza contro le donne-Finlandia, 8-10 novembre 1999.

Adeguate e costante attività preventiva



Famiglia ←→ **Scuola**

Violenza sulle donne

A black and white photograph showing a close-up of a woman's face, partially in shadow. Her hand is near her mouth, and she appears to be in a state of distress or contemplation.

- ✓ Selezione appropriata del personale da destinare alle indagini sulle violenze
- ✓ Formazione più adeguata e specifica per gli operatori di polizia e per l'A.G.
- ✓ Personale ad incarico esclusivo/specializzazione
- ✓ Migliore coordinamento tra il personale sanitario, gli investigatori ed il PM

"Il coraggio di parlare"

A black and white photograph showing a close-up of a woman's face, partially in shadow. Her hand is near her mouth, and she appears to be in a state of distress or contemplation.

A photograph showing two individuals in white protective suits and masks. The person in the foreground is holding a camera with a flash, while the person in the background is partially visible. The scene is set outdoors near a window or glass door. A blue banner with white text is overlaid on the image.

L'importanza della prova scientifica

A photograph of an emergency scene. In the foreground, three Italian Carabinieri (police) in dark uniforms with red stripes on the trousers and black berets are standing. One is pointing towards a red car. In the background, two firefighters in full protective gear, including helmets and oxygen tanks, are visible. The red car is partially visible on the left, with the word 'VIGIL' partially seen. The ground is littered with debris, and there are bare trees in the background.

Il ruolo dell'Agente di Primo Intervento (First Responder)



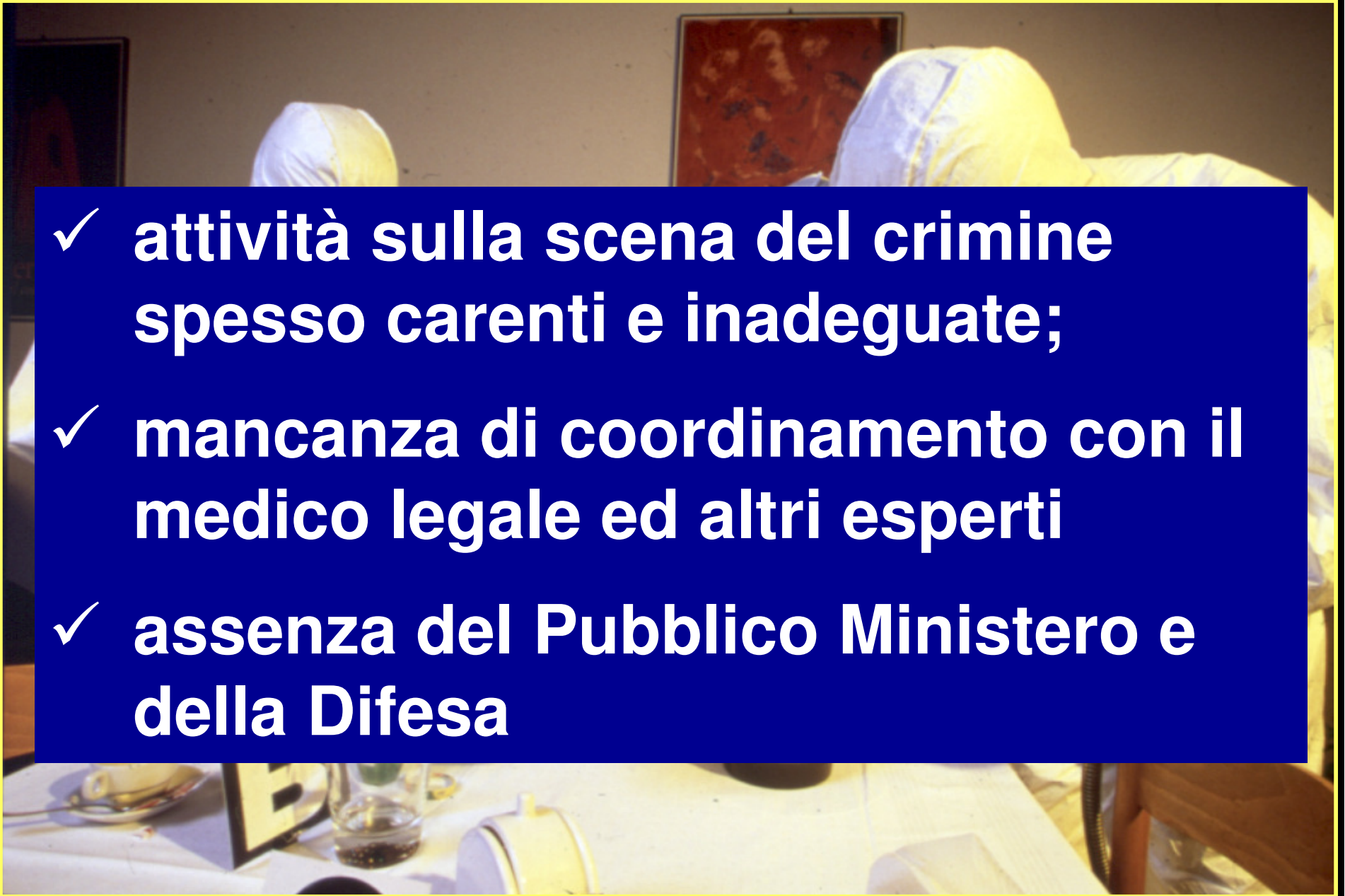
**E' necessaria ed urgente la
creazione di linee guida che
disciplinino l'intervento del
First Responder**





Le attività degli esperti della scena del crimine

9 2 2004

- 
- ✓ **attività sulla scena del crimine spesso carenti e inadeguate;**
 - ✓ **manca di coordinamento con il medico legale ed altri esperti**
 - ✓ **assenza del Pubblico Ministero e della Difesa**



Le competenze degli esperti delle analisi scientifiche (consulenti e periti)





Accademia Italiana di Scienze Forensi

www.acisf.it



Accademia
Italiana
Scienze
Forensi

Diventa socio
dell'accademia

Accedi a contenuti, informazioni,
servizi e formazione esclusiva

Ultime News & Eventi



"Associarsi all'Accademia"

L'Accademia Italiana di Scienze Forensi invita chi è interessato ad associarsi, a richiedere le informazioni necessarie atte ad attivare la procedura, accedendo all'area **DIVENTA SOCIO**.



AcISF "ACADEMY DAY" – L'Accademia Italiana di Scienze Forensi incontra i propri Soci Studenti (**GIOVANI SCIENZIATI FORENSI**)

TIROCINI PER STUDENTI E LAUREATI

Copyright 2010-2012 Accademia Italiana di Scienze Forensi



MARZO 2012

Master Biennale di II° Livello in: **"PSICOLOGIA GIURIDICA E SCIENZE FORENSI"**

GIUGNO 2012

CORSO DI FORMAZIONE: "INTERVENIRE SULLA SCENA DEL CRIMINE"
MASTER IN CRIMINOLOGIA – Napoli

NOVEMBRE 2012

CORSO DI FORMAZIONE: "INTRODUZIONE ALLE SCIENZE FORENSI" –
Scarica qui la **BROCHURE** inerente il Corso

**CORSO DI ALTA FORMAZIONE – I CLUSTER SINDROMICI DEL DISTURBO
AFFETTIVO: IL CERVELLO E L' INCONSCIO verso la neuropsicoanalisi**

Collaborazioni

con  **l'Università**

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

TIROCINI PER STUDENTI E LAUREATI

NEWS: E' stata attivata la convenzione tra l'Università dell'Aquila e l'Accademia Italiana di Scienze Forensi.

Per maggiori informazioni attinenti, si prega di visitare il [link](#) (comunicato ufficiale del sito di psicologia).

"AcISF MISSION"

L'Accademia Italiana di Scienze Forensi, non vuole essere fine a se stessa ma, al contrario, si propone una strategia ambiziosa di livello nazionale e internazionale che ha bisogno della passione e dell'impegno di tutti coloro che vorranno sentirsi coinvolti, così come del confronto costante con Istituzioni che da tempo perseguono gli obiettivi di un corretto uso della prova scientifica, quali l'Accademia Americana di Scienze Forensi o l'ENFSI, la Rete Europea degli Istituti di Scienze Forensi. La nostra Accademia, dovrà infatti essere il più possibile aperta alle competenze esterne all'università ed ai contributi degli istituti e delle organizzazioni locali, nazionali ed internazionali impegnati nel "sistema giustizia", a tutto vantaggio di una attività investigativa e processuale sempre più efficace, tesa a migliorare la sicurezza dei cittadini, nella consapevolezza del grande valore morale e sociale dell'iniziativa e del rilevante investimento nelle giovani leve.

"LE SEZIONI SCIENTIFICO FORENSI"

Indice Alfabetico e
Definizioni

**"AMICI
DELL'ACCADEMIA"**

CORSO DI FORMAZIONE: “INTRODUZIONE ALLE SCIENZE FORENSI”

[Scarica qui la Brochure del corso](#)

I SESSIONE (30 Novembre, 1,2 DICEMBRE 2012)



Struttura del corso e Tematiche affrontate:

Il corso si prefigge lo scopo di ottimizzare le competenze individuali e gli strumenti professionali da impiegare nell'attività investigativa ed in quella processuale ma anche di proporre metodologie e tecniche utili allo sviluppo della prevenzione primaria, promozione della salute e sicurezza sociale, secondo le esperienze e le tecniche più moderne ed emergenti oggi disponibili.

E' di particolare interesse per gli appartenenti alle Forze di Polizia, Avvocati, Magistrati, Medici, Infermieri, Volontari del soccorso e primo intervento, Psicologi e Psicoterapeuti, Sociologi, Assistenti Sociali, Investigatori Privati, Biologi, Chimici, Fisici, Ingegneri, Informatici e tutti coloro che hanno competenze nel settore delle Scienze Forensi.

I recenti fatti criminali postulano, anche in Italia, interventi e procedure che si ispirino ai massimi concetti di rigore scientifico e di professionalità al fine di garantire la diffusione e l'applicazione di appropriate metodologie, di adeguate metodiche tecnologiche, di saperi altamente specializzati e di apparati tecnici, il cui uso richiede competenze esperte.

Le lezioni saranno tenute da docenti universitari tra i più noti e accreditati, afferenti alle principali Università Italiane nonché da Avvocati, Giuristi, Psicologi, Psichiatri, Criminologi selezionati per la loro specifica competenza. Verranno affrontate tematiche relative a:

Criminalistica, Criminal Profiling e Scena del Crimine, Vittimologia, Violenza sui minori, Omicidiologia e Omicidi in famiglia (figlicidio, parenticidio ecc.), Criminalità in internet, Pedofilia, Tecniche di interrogatorio, di Intervista e di Colloquio, Psicopatologia sessuale forense, Antropologia forense, Tossicologia forense, Diagnostica clinico-forense, Comunicazione verbale e non verbale, Sistema penitenziario, Diritto Penitenziario, Polizia Penitenziaria, Mobbing, Simulazione, Dissimulazione, Stalking, Predittività del Rischio e del danno, ecc.

CARATTERISTICHE DEL CORSO

COSTI DI PARTECIPAZIONE E DURATA

500,00 € + Iva 21%

11,12,13,14,15 Giugno 2012 - 40 ore complessive

CREDITI:

40 crediti ECM

COME ISCRIVERSI

Sul sito www.acisf.it è scaricabile il modulo di iscrizione da compilare ed inviare come indicato nel modulo stesso.

LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Istituto "Don Orione"
Via Don Orione, 8 - 00182 Roma

PROFESSIONI INTERESSATE

- FORZE DI POLIZIA
- MAGISTRATI
- AVVOCATI
- MEDICI
- INFERMIERI
- BIOLOGI
- PSICOLOGI E PSICOTERAPEUTI
- TSRM
- SOCIOLOGI
- VOLONTARI DEL SOCCORSO



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Accademia Italiana di Scienze Forensi

Viale Montegrappa, 29/C 42121 Reggio Emilia

CONTATTI

Website: www.acisf.it

Telefono: +39 3488335211

Fax: +39 0522 496645

Codice Fiscale: 91152620356

P. IVA: 02477030353

E-mail (contatto per ricevere informazioni e dove inviare il modulo d'iscrizione):

segreteria@acisf.it



Corso di formazione ECM:

INTERVENIRE SULLA SCENA DEL CRIMINE

**Nuove strategie per la gestione
delle vittime di violenza e abuso**

Roma, dal 11 al 15 Giugno 2012



UNICUSANO
Università telematica delle Scienze Umane

NICCOLÒ CUSANO

infinito
edizioni



Rossella Diaz

Luciano Garofano

I labirinti del male

**Femminicidio, stalking e violenza sulle donne:
che cosa sono, come difendersi**

Prefazione di Barbara Palombelli

Postfazione di Alessandro Meluzzi

Meditazioni e Chakra



***Rare sono le persone che usano la mente.
Poche coloro che usano il cuore e uniche
coloro che usano entrambi.***

Rita Levi Montalcini

infinito
EDIZIONI



Rossella Diaz

Luciano Garofano

I labirinti del male

**Femminicidio, stalking e violenza sulle donne:
che cosa sono, come difendersi**

Prefazione di Barbara Palombelli

Postfazione di Alessandro Meluzzi



**Accademia Italiana di
Scienze Forensi**

www.acisf.it

e-mail: lugarofano@gmail.com